GAA 6600 LOCARNO — N. 39
9 771660 196890 00 39

COPIA IN OMAGGIO

In edicola **Fr. 2.-** / € 1,85

il caffè
Settimanale
di attualità, politica,
cultura e sport
Non c'è democrazia senza una stampa libera

Anno XX
Numero 39
DOMENICA
4
XI
18
091 756 24 00
caffe.ch
caffe@caffe.ch

buona domenica

INCOMPATIBILITÀ

Candidato o direttore. I due ruoli non possono coesistere in campagna elettorale. Per un attimo i consiglieri di Stato hanno temuto che l'aut aut concernesse loro. Invece, da qui ad aprile, i cinque direttori dipartimentali potranno tranquillamente continuare a fare cose, vedere gente, stringere mani, inaugurare, confortare, sorridere, promettere... con un'intensità decuplicata dalla scadenza che si avvicina e dalla loro posizione dominante connessa alla carica. È il principio d'inerzia per cui chi si ripresenta parte sempre stra-avvantaggiato.

Candidato e contemporaneamente direttore non potrà invece essere Elia Frapolli. Il Consiglio d'amministrazione di Ticino Turismo ha messo il proprio timoniere davanti al bivio. O con noi o con la cinquina pipidina. A Palazzo il 37enne dovrà arrivarci con le proprie gambe e non sull'onda di battelli, funicolari, alberghi e ristoranti...

Questa la vulgata ufficiale. Perché qualche addetto ai lavori afferma che Frapolli abbia tutto l'interesse a "congelarsi" subito per non portare la responsabilità finale di una stagione turistica finora sottotono. Ma chi sostiene questo fa torto a un giovane dirigente assai abile nel non far sospettare che l'Agenzia turistica influisca sui pernottamenti come i meteorologi sul tempo. O come i ministri sui destini ultimi di questo piccolo lembo di terra...

Il fatto/1

La milionaria dottoressa del traffico

SERVIZIO a pagina 13

Il fatto/2

"Denunceremo il Dipartimento di Zali"

SERVIZIO a pagina 13

"I pagamenti in nero sono diffusi" ma nel mirino finisce solo Argo1

Altri retroscena sullo scandalo "sicurezza e migranti" dai verbali della Commissione parlamentare

Sono ancora diversi i lati oscuri nello scandalo Argo1. Replicando alle dichiarazioni al Caffè di Marco Sansonetti, ex responsabile operativo di Argo1, Unia ha rivendicato con "orgoglio" il ruolo del sindacato nel denunciare i pagamenti in nero della società di sicurezza, grazie alla testimonianza e alla documentazione fornita da un ex dipendente, Mario Morini. Morini, che prima di essere assunto da Argo1 lavorava per un'altra società di sicurezza, alla Commissione parlamentare d'inchiesta dichiara: "Posso dire che questa forma di pagamento in parte in bonifico e in parte in contanti e senza precisione nell'allestimento dei fogli paga è un sistema diffuso, per lo meno nelle aziende di piccola e media dimensione". Ma adesso Morini non vuole più parlare: "Quello che ho da dire lo dirò in Tribunale".

ALAIMO e D'AGOSTINO alle pagine 10 e 11

La malasanità

L'errore in ospedale a Locarno ora denunciato alla procura

Il piede da operare era segnato ma in sala si è sbagliato lo stesso

PATRIZIA GUENZI a pagina 13

L'inchiesta

"Via piatti, bicchieri e posate di plastica da mense e feste in piazza"

MAURO SPIGNESI a pagina 3

Le idee

L'intervento

UNA SANITÀ FORTE E LONTANA DA LITI DI CORTILE

PAOLO SANVIDO *

Il paziente è e deve essere al centro di ogni sistema sanitario, anche quello ticinese. Per questo motivo abbiamo bisogno di una "sanità unitaria", pubblica e forte.

Con la nuova facoltà di biomedicina, abbiamo una opportunità straordinaria per trasformare il Ticino sanitario e per rispondere alla penuria di medici: il Master in medicina umana dell'Università della Svizzera Italiana.

segue a pagina 2

La lettera aperta

CARO BLOCHER, STRASBURGO È UNA GARANZIA

PAOLO BERNASCONI *

Egregio ex consigliere federale, abbiamo il diritto di ricorrere alla Corte di Strasburgo per i Diritti Fondamentali. Perché ce lo volete togliere? Finora sono stati 85 cittadini e cittadine svizzeri ai quali la Corte di Strasburgo (nulla a che vedere con l'Unione Europea!) ha riconosciuto un diritto. Non erano imprese e nemmeno dei ricconi, ma persone semplici, vedove, pensionati, famiglie di operai, madri, giovani. Ottennero risarcimenti per il marito morto a causa dell'amianto, per essere stata internata a causa di una maternità fuori dal matrimonio, per una indennità assicurativa rifiutata, per violazione della libertà di espressione, per ridare il figlio strappato ad una madre.

segue a pagina 14

Il caso

La famiglia Preziosi "rientra" in Ticino, dopo il Lugano punta al Chiasso

PIPPO RUSSO a pagina 9

Il fotoreportage

Chilometri, fatiche e multe storie di bisonti della strada

TI-Press

ANDREA BERTAGNI e ANDREA STERN
alle pagine 22 e 23

Pubblicità